

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Trovare la primavera

Colpiscono le immagini forti della Pasqua. La sofferenza di Gesù, il tradimento, la crocifissione. E poi un evento fortissimo, la Risurrezione, la vita rinata in un corpo che risulta rivestito di luce nuova.

Il lavacro di primavera, il riavvio della bella stagione.

Qualcuno dei lettori potrà forse ritrovare nella festa di Pasqua, nella rinascita, la rappresentazione di un cambiamento vissuto. Ad esempio, la possibilità di cogliere nuove opportunità professionali, di mettersi in viaggio, di spostare i propri orizzonti.

Non è per nulla facile cambiare abitudini, né avere la determinazione per infrangere schemi e punti di vista consolidati, facendosi guidare dalle aspettative per il futuro.

Come accade ai grandi sportivi. Fin da bambini, e a prezzo di grandi sacrifici, arrivano al successo. Poi, nel corso della carriera, devono conservare la motivazione, affinare le proprie qualità, combattere contro infortuni ed eventi avversi.

Al tempo stesso, cambiare significa rimanere fedeli a se stessi e continuare a dare il proprio contributo di energie e punti di vista, in un contesto nuovo.

Un po' come succede a un calciatore quando cambia squadra, e deve mettere in campo le sue migliori capacità di adattamento, per inserirsi in un nuovo spogliatoio e farsi apprezzare per doti e qualità.

In altri casi, possono essere gli eventi della vita (ad esempio un infortunio, la perdita di persone care) a imporre nuove capacità.

La forza di riprendersi ad esempio, di conservare energia, voglia di fare, dopo un grave incidente che porta alla disabilità.

Come dice Alex Zanardi, pilota di Formula 1, è normale, umano farsi travolgere dallo sconforto dopo aver perso le gambe. A volte però, con la volontà, si possono ottenere risultati migliori di quanto non si era stati capaci di fare prima.

Lo sport, quindi, può diventare un sistema per ripartire, per ridarsi slancio. Gli obiettivi sportivi raggiunti danno orgoglio, rendono parte di un mondo in cui si può contare e fare la differenza.

E, proprio per loro caratteristiche, fatte di motivazioni, arricchimento nei punti di vista, sfida e affermazione del proprio essere, hanno iniziato a crescere i cammini a piedi. Poiché un viaggio esteriore, come il Cammino di Santiago, diviene molto spesso anche un viaggio interiore, si sono affermati libri e siti in cui esperti condividono le avventure vissute e qualche risposta alle molte domande che un cammino fa sorgere.

Camminare diventa una forma di comunicazione e uno spazio di condivisione. Percorrere tratti di strada a piedi è un modo per conoscere, per liberarsi di alcuni pregiudizi. E ancora, vuol dire prendere decisioni corrette, e allenarsi a scegliere la retta via ad ogni bivio.

Il percorso, l'andare di un piede dopo l'altro, porta anche a usare la pazienza, dar sfogo alla curiosità, scoprire nuove forme di libertà.

Viaggiare è cambiare, scoprire altri luoghi, allenarsi alle asperità. L'unico modo per percorrere una strada, afferma lo scrittore Enrico Brizzi, è scoprirla, passo dopo passo, e guardare ad essa con lo spirito giusto. Pazienza se si sono abbandonati sentieri conosciuti e semplici.

Solo così si trova la forza della propria anima, si scopre il dovere di non mollare mai, la fierezza di non retrocedere, l'allenamento alla fatica. Tramite essa si può condividere il germe della speranza. Una piacevole scoperta, una primavera dentro noi stessi.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

aprile 2018

Calendario liturgico

1 DOMENICA DI PASQUA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

2 LUNEDÌ DI PASQUA

• Sante Messe con orario festivo e la celebrazione del Santo Battesimo

6 VENERDÌ

• Primo venerdì del mese, adorazione Eucaristica dalle 19,00 alle 21,00 per le difficoltà delle famiglie.

8 DOMENICA: II DI PASQUA

• Festa della Divina Misericordia e rito della deposizione dell'Alba dei nuovi battezzati adulti

15 DOMENICA: III DI PASQUA

22 DOMENICA: IV DI PASQUA

• Giornata con i ragazzi di 2° elementare e i loro genitori

25 MERCOLEDÌ

• Ritiro Spirituale per i ragazzi che si preparano alla 1° Comunione e per i ragazzi che si preparano alla Cresima

29 DOMENICA: V DI PASQUA

• Messa di Prime Comunioni

colloqui con il padre

Ho letto di balli in stile rock and roll attorno alla bara di un giovane sul sagrato di una chiesa del trevigiano, dopo il funerale religioso. Non ne faccio una questione etica, ma non si è passato il segno? (Trentenne)

Gentile lettore, sempre più mi rendo conto che ci sono modi diversi per elaborare il lutto e che ognuno lo fa in base a ciò che ha ricevuto. Il fatto di cronaca che lei ha evidenziato e il cui link ha fatto velocemente il giro di molti giovani ci fa porre una domanda: Quanto come famiglie e come Comunità cristiane siamo oggi capaci di dare significato di fede all'esperienza della morte? Probabilmente per molti giovani quel ballo è stato un ultimo saluto e un segno di affetto lasciato al loro caro amico ma forse non dovremmo interrogarci tutti su come aiutare i nostri ragazzi e giovani a riutilizzare l'alfabeto della Speranza che il Risorto ci ha lasciato per dare continuità d'amore al legame con i nostri cari?

C'è spazio per il dubbio in una pastorale ancora molto arroccata sulle definizioni del catechismo e prevenuta sulle rivendicazioni di libertà in nome della coscienza e della ragione?(Primavera)

Gentile lettrice, Primavera, grazie per la sua domanda. La fede in Gesù non è una invenzione nostra lasciata alla libera creatività di ciascuno ma un porsi in modo umile al seguito del Maestro. Ci sono delle verità forti che sono l'ossatura al nostro credere ma ci sono anche modalità differenti di annuncio nel rispetto della crescita e della consapevolezza di ciascuno. Vivere il dubbio è una esperienza fondamentale per conoscere e poter arrivare a credere perché senza il dubbio, come diceva Cartesio, non c'è né tensione né ricerca della verità. Del resto come scrive la psicologa Mardy Grothe: "I migliori insegnanti non sono quelli che rispondono ai nostri dubbi, ma coloro che mettono in dubbio le nostre risposte".

Le domande vanno indirizzate alla rubrica "Colloqui con il padre" tramite posta elettronica:
parrocchiadorderzo@libero.it
oppure inviate a:
Parrocchia San Giovanni Battista,
Campiello Duomo,
1 - 31046 Oderzo

lettera dall'Australia

Geelong 28-2-2018

Gentile mons. Pierpaolo Bazzichetto

Mi chiamo Pompeo Querella e le scrivo dall'Australia.

Da molti anni riceviamo il Dialogo regolarmente, ed è il tempo di aderire per l'apprezzamento con la nostra offerta.

Ora siamo anziani e viaggiare diventa sempre più difficile. Il nostro desiderio sarebbe di poter rivedere ancora una volta i paesi dove siamo nati e magari conoscerla, come abbiamo avuto l'onore di conoscere il mons. Dametto.

Auguriamo a voi tutti (ogni bene) e vi ringraziamo per realizzare questo periodico a noi tanto caro.

